LA MOSTRA

di Barbara Gabbrielli

Sembrano sul punto di staccarsi dal piedistallo e andarsene via leggere, incuranti della forza di gravità. Come se fossero figure ritagliate nella carta, anziché sculture in bronzo. E invece rimangono lì, alla luce del sole come al buio della notte. Cavalli volanti, danzatrici, guerrieri e una maschera ancestrale: da qualche giorno, nel centro storico fiorentino, le opere monumentali dell'artista toscano Antonio Signorini si offrono agli occhi dei passanti grazie ad Attraverso, mostra "open air" organizzata, in co-produzione con il Comune di Firenze, da Oblong Contemporary Art Gallery. "Arcturus" e "Sun", due grandi statue equestri di 10 metri, galoppano al centro di

Piazza del Carmine, proprio davanti alla nuova sede della galleria inaugurata per l'occasione, andando ad aggiungersi a quelle di Dubai e Forte dei Marmi. "Idra" e "Merope", alte quattro metri e cinquanta, danzano in Piazza San Firenze, accanto al "Guardiano del cielo" e al "Guardia-

no della fede", colti invece nell'atto di combattere. Infine, "Luce", in Piazza del Grano, una maschera che avvicina lo spettatore alla forma che caratterizza il volto delle opere di Signorini: senza occhi, ma con un proprio sguardo che lascia la libertà di dialogare con la scultura.

Insieme, queste sette opere, formano una piccola costellazione ric-

Il mondo di Signorini quelle figure leggere tra miti e costellazioni

Nel centro di Firenze sette grandi sculture del maestro toscano (altre opere da Oblong)



▲ Le opere

Idra e Merope in piazza San Firenze, a destra Arcturus e Sun al Carmine

ca di rimandi alla mitologia greca, alla storia antica e alle origini dell'espressione artistica dell'uomo. Impossibile non sentire le affinità con i graffiti rupestri di 12 mila anni fa o con la statuetta etrusca "L'Ombra della sera", conservata nel Museo Guarnacci di Volterra.



I nomi, poi, tutti emblematici. "Arcturus" prende spunto dalla stella Arturo, messa in cielo da Zeus per proteggere la vicina Callisto (Orsa Maggiore) dalla gelosia della dea Era. "Idra" è una delle più antiche costellazioni elencate da Tolomeo e rappresenta l'ancestrale serpente o

mostro marino che ritroviamo anche nelle leggendarie fatiche di Ercole. E "Merope" è invece una delle stelle delle Pleiadi e, secondo il mito greco, una delle sette sorelle che accompagnano Artemide durante la caccia. Un mondo lontano, che qui incontra la cultura rinascimen-

tale e antica di Firenze.

Nato in Toscana e – come dice Signorini stesso – «di casa in Europa, in Asia, in America, nel Medio Oriente», oggi l'artista vive a Dubai dove molte sue opere sono esposte in aree pubbliche. Un nomadismo interiore, uno spostamento continuo che spiega anche il titolo della mostra, "Attraverso" – che restituisce il senso del viaggio e dell'incontro con le antiche civiltà.

«Le sculture esposte sono frutto dell'elaborazione dei diversi e numerosi stimoli sociali e culturali,

> raccolti in un itinerario piuttosto lungo, che si annoda a doppio filo con la propria autobiografia» spiega il curatore della mostra, Luca Beatrice. «Possiamo dire che rappresentino il periodo di piena maturazione dell'artista toscano dal punto di vista formale, per l'abilità di realizzazione e per la sintesi immediata di immagini che funzionano al primo impatto, tranne poi invitare a uno sguardo riflessivo e concentrato». Oltre alla mostra pubblica, per approfondire la figura di Signorini, negli spazi di Oblong Contemporary Art Gallery di Piazza del

Carmine, fino al 31 gennaio 2023, rimarrà esposto un nucleo importante di opere da collezione, tra cui numerose sculture di medie e grandi dimensioni e un corpus significativo di opere su tela (347 5640902, oblongcontemporary.com).

©RIPRODUZIONE RISERVA

